Obbligo di super green pass per over 50, sospeso dipendente del Comune di Siracusa

Un dipendente del Comune di Siracusa è stato sospeso senza stipendio dall'impiego perchè privo del prescritto green pass. E' stato lui stesso a comunicare a Palazzo Vermexio di non poter accedere a lavoro dal 26 febbraio perchè privo della certificazione verde. E così, dopo un periodo di ferie di 10 giorni, dalla prossima settimana (il 26 è sabato, ndr) non potrà presentarsi sul posto di lavoro. Il settore Risorse Umane del Comune di Siracusa ha preso atto della situazione, disponendo come da normativa nazionale la sospensione dal servizio "fino a nuova comunicazione" o "nuove disposizioni di legge". Durante tutto il periodo di sospensione non percepirà stipendio o altro emolumento. Non perderà il posto di lavoro perchè la sospensione "dà diritto alla conservazione del posto di lavoro".

Le date non sono casuali. Il dipendente è in ferie dal 15 febbraio, da quando cioè è entrato in vigore l'obbligo di super green pass a lavoro per gli over 50. Le persone non in regola con le vaccinazioni – da quella data – non possono accedere al luogo di lavoro solo con il green pass da tampone, da rinnovare ogni 48 ore. Serve quello rinforzato, almeno fino al 15 giugno 2022.

Siracusa. Superbonus, carcere e multe per i tecnici. Lettera dell'Ordine degli Ingegneri: "Norma assurda"

"Una norma assurda, da cambiare, che rischia di creare difficoltà insormontabili che possono bloccare il processo dei bonus edilizi". Questa l'opinione dell'Ordine degli Ingegneri di Siracusa sulle nuove previsioni sanzionatorie legate alle frodi in materia edilizia recentemente approvato dal CdM.

A parlare è il presidente Sebastiano Floridia. "Non si comprende -spiega il rappresentante dei professionisti siracusani – la necessità di questo inasprimento, in considerazione che, proprio per il Superbonus, dove da sempre sono previste le asseverazioni dei tecnici abilitati, la percentuali di frodi – ad oggi peraltro presunte – come da dati dell'Agenzia delle Entrate, sono del 3% sul totale degli importi e non abbiamo notizie di responsabilità dei professionisti su queste né di dichiarazioni false o infedeli".

Gli ingegneri mostrano apertura sulla ricerca di ulteriori meccanismi di controllo e di lotta alla frode, "purchè realmente utili e applicabili".

I professionisti scrivono una lettera indirizzata alla deputazione, a cui espongono "alcune considerazioni preliminari sui problemi – irrisolvibili – posti ai tecnici asseveratori, dalle nuove norme, non tanto per le conseguenze penali da 2 a 5 anni di carcere, oltre alle sanzioni da 50 mila a 100 mila euro oggettivamente spropositati-fa notare Floridia- per comportamenti di fatto colposi ma per l'indeterminatezza della possibili falsità connesse alla "omissione di riferire informazioni", che dovrebbero poi riguardare in maniera "rilevante" i requisiti tecnici del

progetto”.
Assurdo, secondo gli ingegneri, ritenere falsa un’omissione senza precisare quali siano le informazioni da inserire in asseverazione e la loro “rilevanza”, tra l’altro su aspetti tecnici che possono riguardare scelte tecniche del progettista. Nel caso di dolo, la pena è “aumentata” senza precisare il quantum dell’aumento”.
L’idea dell’Ordine degli Ingegneri è che tale norma non sia costituzionale, oltre ad essere concettualmente sbagliata ed inapplicabile.
Infine,un passaggio sulle modifiche previste sul massimale delle assicurazioni a garanzia dell’incentivo statale, che “confligge con tutte le regole sui principi di calcolo statistici e probabilistici in materia, ma comunque aumenterà i costi”.

Ai deputati, l’Ordine degli Ingegneri chiede di approfondire la vicenda, a partire dai passaggi posti in rilievo dai professionisti, al fine di apportare modifiche ed individuare soluzioni migliori.

Siracusa. “Chiudete il parco Oasi Fanusa:pericoloso e dimenticato”: amara richiesta dei residenti

L’associazione TFM, Terrauzza Fanusa Milocca getta la spugna. Quel parchetto fortemente voluto negli anni scorso, l’Oasi Fanusa, secondo loro deve essere chiuso. E’ questa la richiesta che il gruppo di residenti avanza

all’amministrazione comunale e non si tratta di una posizione che assumono con piacere. Al contrario, l’amarezza è tanta. Il motivo alla base della richiesta è legato a quelli che definiscono “seri problemi di incolumità pubblica che vanno ad aggiungersi a quelli determinati dal bunker, pericolante da anni”. Amarezza che si fa più evidente quando l’associazione spiega che “Purtroppo il nostro parchetto, che era il gioiello delle zone balneari essendo l’unico parco giochi esistente e interamente creato dai residenti e dall’associazione Tfm, a causa del menefreghismo di tutti gli enti preposti è destinato a chiudere. Inoltre, basta già vedere le condizioni del manto stradale lungo le vie delle nostre contrade per capire tutto”. Rammarico, a questo riguardo, anche per le scelte compiute dal Comune relativamente al rifacimento di alcune strade del territorio comunale: “Nemmeno una via delle zone balneari- tuonano- è presente in quell’elenco. Sembra di tornare al passato invece di andare avanti”.

Presidio contro la guerra sabato a Siracusa, Peace Link chiama a raccolta le associazioni

“Occorre scongiurare che la crisi in Ucraina e le tensioni tra Russia e Nato sfocino in un nuovo conflitto dagli esiti imprevedibili. Peace Link chiama, Siracusa risponde”. Così gli organizzatori siracusani presentano il presidio “No War” che si terrà sabato 26 febbraio, a partire dalle ore 10 anche a Siracusa. Appuntamento in piazza Archimede, contro la guerra.
Numerosi i movimenti, le associazioni, i comitati, i privati

cittadini le sigle sindacali ed i partiti che hanno aderito anche a Siracusa al costituendo Comitato per la Pace contro l'escalation militare in Ucraina. Al momento hanno dato adesione. Questo l'elenco:
ACQUANUVENA, A.FA.D.I.N APS, ARCI SIRACUSA, ARCIRAGAZZI Siracusa 2.0., ARCI Esedra di Sortino, A.V.O, BANCA ETICA, BRIGATA ROSA, CGIL Siracusa, COMITATO STOP VELENI, EUROPA VERDE – Verdi Sicilia, FEMMINISMI E LIBERTA', GIT SICILIA SUD EST, GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA AD GENTES, LEGAMBIENTE Siracusa, LO SCRIGNO DI ARETUSA ODV_ETS, Partito Comunista Italiano, REA(Rete Empowerment Attiva), RETE DEGLI STUDENTI MEDI, RIFIUTI ZERO SIRACUSA, Rifondazione Comunista, SINISTRA Italiana, SPORTELLO SOCIALE BORGATA, STONEWALL, ZUIMAMA Arciragazzi.

Raggirato, stipula una falsa polizza assicurativa: denunciati a Noto due napoletani

Due napoletani, un uomo di 24 anni ed una donna di 51, sono stati denunciati per truffa a Noto. Le indagini sono state svolte dal locale Commissariato che ha ricostruito i contorni della vicenda.
I due, utilizzando un falso annuncio online di una compagnia assicurativa, hanno convinto un 56enne netino a stipulare una falsa polizza assicurativa per un motociclo. L'uomo pagava effettivamente il premio richiesto (135 euro, ndr) per poi scoprire il raggiro.

foto dal web

Il ciak all’alba, via alle riprese del nuovo spot Sanpellegrino: piazza Duomo la location

Alle prime luci del’alba, via alle riprese del nuovo spot Sanpellegrino a Siracusa. E’ piazza Duomo a prestare il suo scenario barocco ai primi ciak della produzione, dallo scorso fine settimana in città. Appuntamento per attori e comparse a pochi passi dalla Cattedrale, mentre su via Minerva è stata allestita l’area tecnica con mezzi ed attrezzature per accompagnare le riprese, in ogni condizione di luce. La pietra bianca della pavimentazione è stata bagnata per ragioni sceniche. La telecamera è piazzata con l’operatore all’interno del cestello di un braccio meccanico. Dopo alcune prove, via alle riprese che si protrarranno sino a venerdì e non solo, secondo quanto si apprende, in piazza Duomo.
Per il marchio Sanpellegrino è un ritorno a Siracusa, città che aveva già accompagnato con i suoi scorsi il lancio di una delle bibite del noto gruppo, in occasione della campagna “Meraviglia Italiana”.
Pochi al momento i dettagli noti circa la nuova produzione. Non si sarebbe puntato su di un testimonial, spazio quindi ad un lavoro corale. Sartoria, fitting room e servizi connessi alla produzione allestiti a pochi passi da via Picherali.



Terminal Augusta-La Valletta, Ficara (M5s): “Ottima notizia, così il porto cresce”

“Ottima notizia il via ai collegamenti tra Augusta e Malta”.

Dopo l’annuncio dell’Autorità di Sistema Portuale, relativo al completamento dell’iter per la concessione alla società maltese, il vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Paolo Ficara (M5s) esprime tutta la sua soddisfazione.

”È un momento importante per il porto di Augusta -evidenzia il parlamentare- che apre così al traffico passeggeri. Grazie alle sue caratteristiche ed alla ampia rada, lo scalo megarese si presta a più attività, non solo quella commerciale ed industriale. Complimenti alla Autorità di Sistema della Sicilia Orientale per il nuovo risultato ottenuto, in un mare di scetticismo e contrarietà. L’attività progettuale è intensa e punta a richiamare le principali compagnie armatoriali del Mediterraneo, anche nel settore della cantieristica”.
Intanto, ricorda Ficara, “è già a lavoro la Commissione di concorso per l’assunzione di 8 tecnici (ingegneri, architetti e geometri) per l’Autorità Portuale di Sistema di Augusta e Catania. Dall’estate rafforzeranno la capacità di progettazione dell’ente. Subito dopo verranno avviati gli esami per reclutare in totale 33 unità di personale. Una nuova pianta organica, ulteriormente arricchita, che non comporterà maggiori costi, grazie ad una attenta rivisitazione della spesa su cui è arrivato il placet del Ministero. Negli ultimi due anni, di cui uno di commissariamento, sono risultati notevoli. Al prossimo nuovo management non si può che chiedere di proseguire su questa linea”.

Il Niger, i due anni di prigionia: a Siracusa la testimonianza di padre Gigi Maccalli

“Che Dio ci faccia comprendere un giorno che siamo tutti fratelli”. E’ questa la frase che padre Gigi Maccalli ha detto al capo del villaggio che lo aveva tenuto nascosto per mesi.

Era arrivato il momento della sua liberazione e alcune ore dopo sarebbe rientrato in Italia. Il padre missionario della provincia di Crema, 59 anni, della Società Missione Africane, era stato rapito in Niger al confine col Burkina Faso, nella notte tra il 17 e il 18 settembre del 2018, da miliziani jihadisti. Prestava la sua opera nella parrocchia di Bomoanga, diocesi di Niamey. Dopo due anni, l'8 ottobre 2020, la liberazione in Mali. La testimonianza di padre Gigi è stata al centro della giornata organizzata dal Centro missionario diocesano al Palazzo San Zosimo, in Arcivescovado, a Siracusa.
Con padre Maccalli anche padre Salvatore Cardile del Pime, missionario per molti anni in Brasile; e Alex Zappalà, direttore del Centro missionario della diocesi di Pordenone-Concordia che ha svolto per 15 anni il suo servizio in Missio Giovani, organismo della CEI per l'animazione missionaria dei giovani. Zappalà ha parlato della sua esperienza in Amazzonia.
Ad aprire l'incontro è stato l'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto. "Come ci dice papa Francesco, siamo missionari con l'annunzio e la testimonianza. Dobbiamo prendere coscienza della nostra identità e vivere l'annunzio del Vangelo. Coltivare lo spirito missionario nel nostro cuore. Siamo canali di grazia per portare Gesù all'altro" ha detto Lomanto.
Padre Gigi ha raccontato la sua esperienza missionaria nel Niger e la sua prigionia durata due anni: "Il mio rapporto con Dio si è rafforzato. Ho gridato il mio dolore nella preghiera dei salmi. Anche nel più grande buio c'è una luce. Il Signore mi ha dato un'esperienza profonda da fare". Il missionario ha raccontato del rapimento, del viaggio in motocicletta per 17 giorni. Delle catene chiuse alle caviglie. Del trasferimento in auto e del deserto, "prigione a cielo aperto". Per mesi tra le dune. I trasferimenti dal Niger al Burkina Fasu fino all'Algeria. "Mi ero fatto dare un foglietto dove annotavo i miei pensieri. Poi mi hanno dato l'etichetta di un ananas e poi un pezzo di cartone". Padre Gigi ha mostrato i tre regali che si è portato a casa: "Il primo è un anello della catena. Sono riuscito anche ad aprire il bullone, anche se poi lo

hanno sostituito con uno più grosso. Questo anello mi ricorda la comunione con tante vittime innocenti. La gente è ostaggio di tanta violenza e tanta paura. Il secondo regalo è questo straccio di stoffa. L'ho annodato, come fosse un rosario e pregavo. Quello che ho scoperto è stato l'essenziale. Ho sofferto la fame, il freddo ed il caldo. Mi mancava poter comunicare. Comunicare amore e vivere la libertà. Ero circondato da sette giovani con kalashnikov, ostaggi di analfabetismo e propaganda". Il terzo regalo è un oggetto che il missionario ha costruito con le sue mani: "Mi sono costruito una piccola croce in legno. Mi resta il silenzio. Ho fatto esperienza del silenzio e del silenzio di Dio. Ho scoperto in quel silenzio un Dio che è oltre la Parola. La nostra vita è tra dono e perdono. La speranza mi accompagnava. 'Padre perdona loro non sanno quello che fanno', mi ripetevo. La prima parola di Gesù risorto è Shalom, pace a voi. Il perdono fasciato di silenzio genera la pace. Questo credo fortemente. Mi trovo oggi a testimoniare: non ci sono solo cose da fare, c'è da essere, c'è da essere comunione con questo Dio che ama gratuitamente tutta l'umanità e pregare perchè nasca davvero la pace".
L'incontro è stato promosso dal Centro missionario diocesano, dalla Caritas diocesana, dall'Ufficio per la Pastorale giovanile, dall'Ufficio Migrantes, dal Centro diocesano per le vocazioni, dal Servizio per la pastorale del turismo, tempo libero e sport.

Catamarano Augusta-La Valletta, concluso l'iter per

la concessione alla Ponte Ferries

Concluso l’iter per il rilascio alla società Ponte Ferries della concessione demaniale marittima del pontile sud traghetti del porto commerciale di Augusta. L’iter è stato condotto dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Sarà così possibile realizzare il primo terminal passeggeri da destinare alle Navi Veloci sulla rotta Augusta-La Valletta-Augusta.

I catamarano Hsc Artemis era già approdato ad Augusta lo scorso ottobre per alcune verifiche tecniche.

L’Autorità portuale annuncia che, con l’avvio del nuovo traffico passeggeri,si attua “il primo dei cambiamenti che si intende portare avanti nell’intento di diversificare le matrici economiche dei traffici marittimi presenti in porto”. L’idea è quella di unire ulteriori tasselli. In questa ottica si muoverebbe la ristrutturazione del Porto Commerciale e della Darsena, per la quale è stato presentato un progetto di fattibilità tecnica ed economica al competente comitati tecnico-amministrativo. Un appalto da 22 milioni di euro attraverso cui l’Autorità ritiene di poter rafforzare il porto “trasformandolo in scalo dalle grandi potenzialità attrattive per le compagnie armatoriali che operano nel Mediterraneo”.

Pachino avrà il suo ospedale

di comunità, ballottaggio Siracusa-Palazzolo

“Pachino avrà il suo ospedale di comunità. Deciderà invece la conferenza dei sindaci se collocarne un altro al Rizza di Siracusa, già previsto secondo l’iniziale prospettazione, o nella zona montana. Confermati poi i due già individuati nel presidio ospedaliero di Lentini e al Trigona di Noto. È quanto emerso stamattina nel corso dell’audizione in VI commissione dell’assessore regionale per la Salute, Ruggero Razza, in ordine alla programmazione regionale dei fondi del Pnrr destinati al settore sanitario e sociosanitario”. Lo comunica Rossana Cannata, deputata regionale di Fratelli d’Italia, che ha partecipato all’incontro durante il quale sono stati illustrati gli schemi definitivi dei progetti territoriali di ogni Asp.

“L’assessore della Salute – spiega la parlamentare – ha dunque confermato che la struttura di contrada Cozzi a Pachino ospiterà il quarto degli ospedali di comunità previsti nella provincia aretusea. Si tratta di un impegno – conclude l’on. Rossana Cannata – che ho mantenuto, in sinergia con l’assessore della Salute, per garantire cure di prossimità e un’assistenza di rete potenziata e più vicina ai cittadini. Sarà invece rimessa alla valutazione del territorio, e dunque alla conferenza dei sindaci, la decisione riguardante la collocazione di un altro ospedale di comunità: mantenerlo cioè a Siracusa, come inizialmente deciso dall’assessorato, oppure spostarlo nella zona montana a Palazzolo”.

Esulta il sindaco di Pachino, Carmela Petralito. “La nostra proposta di poter avere a Pachino, in una struttura già esistente, un ospedale di comunità è stata accolta dal Governo regionale e dall’assessore Ruggero Razza in particolare. Ringraziamo tutti coloro, dal Comune di Portopalo di Capo Passero a quello di Rosolini, ai deputati regionali e ai rappresentanti di partiti, sindacati ed associazioni che hanno

condiviso la nostra battaglia. Un impegno che proseguirà, con i sindaci Montoneri e Spadola, per dotare la nostra zona di un livello di assistenza sanitaria adeguato ai nostri giorni e alle difficoltà legate ai trasporti”.